

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 NOVEMBRE 1877

i gradi e le classi di tutti gli impiegati dello Stato, e le assimilazioni di gradi degli impiegati dell'amministrazione centrale fra loro e con quelli delle amministrazioni dipendenti. »

Domanderei all'onorevole Commissione che cosa intende per tabella e che cosa intende per organici. Mi pare che siano gli organici che dovrebbero essere, come le così dette *piante*, compilati coi criteri e nei limiti convenienti a ciascun Ministero; ma non rilevo poi dall'articolo cosa si sia voluto significare colla parola *tabella*; nè quale differenza esista fra *tabella* ed organici.

MINISTRO PER LE FINANZE. A me pare abbastanza chiara la disposizione di questo articolo.

Gli organici, secondo la significazione che vi si è data finora, non sono altro che il quadro numerico e graduale, coi rispettivi stipendi, di tutti gli impiegati di un'amministrazione; la tabella invece è l'indicazione dei diversi gradi e dei relativi stipendi, senza nome d'impiegati. Ecco in che consiste la tabella che è indicata in questo articolo. È la norma, dirò così, dei gradi che sono assegnati e che devono ripartirsi nell'organico di una data amministrazione. Questo e non altro può essere il senso di questo articolo.

Poichè ho la parola, pregherò la Commissione di volermi fare la concessione di una parola: il *dovrà* invece del *potrà*, e ne dico la ragione: non bisogna credere che l'assimilazione dei gradi sia l'unica norma per la compilazione dei ruoli; io reputo che per fare un ruolo unico in una data amministrazione ci voglia anche l'omogeneità nelle funzioni, e voi nelle varie amministrazioni troverete casi, in cui l'unità di ruolo è facile. Per esempio, nel Ministero delle finanze, si può benissimo fare un ruolo unico che comprenda gli intendenti di finanza, i capi di divisione e gli ispettori generali; ma invece troverete difficile il ruolo unico in un'altra amministrazione, quella, per esempio, dell'interno; se volete assimilare in un ruolo unico i prefetti coi direttori generali e i capi di divisione, non lo potrete, perchè le carriere non sono omogenee, ma diverse. Dunque si dica che si *potrà* formare un ruolo unico, e ciò basta per mettere il Governo nell'obbligo di fare tutto quello che è possibile; ma se voi dite *dovrà*, voi mettete il Governo in alcuni casi, in tal condizione da non poter adempire all'obbligo impostogli senza gravi inconvenienti. Prego dunque la Commissione di concedermi questa piccola variazione.

LUGLI, *relatore*. L'onorevole presidente del Consiglio, con quella cortesia che tanto lo distingue, si è rivolto alla Commissione ed ha detto: io vi domando un semplice favore, il cambiamento soltanto di una semplice parola; a *dovrà* sostituite *potrà*. E

l'onorevole presidente del Consiglio se ha fatto questa domanda, l'ha fatta perchè ha veduto la grande, la immensa differenza che passava tra la parola *dovrà* e la parola *potrà*.

La Giunta, per gli interessi generali dell'amministrazione, aveva creduto di non lasciare piena balia al Governo di compilare un ruolo unico per l'amministrazione centrale e le amministrazioni dipendenti. Voleva una unità di ruolo; era il suo sogno, e questo è stato anche il concetto espresso in tutti gli uffici alla quasi unanimità. La Giunta naturalmente non poteva, senza mancare al proprio assunto, non introdurre questa piccola modificazione alla quale l'onorevole presidente del Consiglio prega la Commissione stessa di rinunciare. I miei colleghi sono essi del parere di rinunciare?

In quanto a me lo sarei, perchè la forma, il modo col quale l'onorevole presidente del Consiglio rivolge questa domanda alla Commissione è tale, che ci incoraggia a lasciare al Governo tale facoltà, però, non senza fargli la preghiera di tener conto dei voti che sono stati espressi dagli uffici, e che sono stati stati riprodotti nelle modificazioni della Commissione.

PRESIDENTE. La Commissione insiste nel suo emendamento?

LUGLI, *relatore*. Non insiste, salvo questa raccomandazione.

PRESIDENTE. Allora metto ai voti l'articolo 3 come fu formulato dal Ministero:

« Una tabella annessa agli organici e compilata coi criteri e nei limiti convenienti a ciascun Ministero stabilirà i gradi e le classi di tutti gli impiegati dello Stato, e le assimilazioni di gradi degli impiegati dell'amministrazione centrale fra loro e con quelli delle amministrazioni dipendenti.

« Congruamente alle suddette assimilazioni potrà esservi unità di ruolo degli impiegati dell'amministrazione centrale con quelli degli uffici dipendenti. »

Coloro che sono d'avviso che quest'articolo 3 debba essere approvato, sono pregati di alzarsi.

(È approvato.)

« Art. 4. Gli impiegati civili dello Stato sono nominati con decreto reale o ministeriale, secondo le leggi e gli ordinamenti organici di ciascuna amministrazione.

« Il grado è inseparabile dall'impiego. Però agli impiegati posti in riposo con diritto a pensione può mantenersi il grado ad onorificenza, come può concedersi quello immediatamente superiore. »

Se nessuno domanda la parola lo metto ai voti.

VARÈ. Domando la parola.

VARÈ. Credo che quello che voglio domandare adesso, sia ancora più difficile ad ottenere di quello